Sabato 3 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 237.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo pervenuti all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'Amministrazione

GIUDIZI PARTIGIANESCHI.

Dicevamo, giorni fa, di aspettare un *atto diplomatico*, attestante che il Governo mira ai veri interessi del Paese. Ed intendevamo allora di alludere ai negoziati con la Francia a proposito della Tunisia, dacchè con ansietà se ne attendeva il risultato, sia per regolare specialmente i nostri rapporti commerciali con la Reggenza, sia ad agevolare la posteriore conchiusione di migliori rapporti economici e politici con la Repubblica.

Tutto ciò era nel desiderio de' Ministri italiani da parecchio tempo; quindi il Ministero del marchese di Rudinì ha raggiunto lo scopo, e potevasi credere che ne avrebbe ricevute lodi ed incoraggiamento. Se non che, lo spirito di partigianeria avversa, anche in questo caso, la rettitudine dei giudizj. E adesso tutta la Stampa partigiana è in faccende per attenuare l'importanza del conchiuso trattato italo-tunisino, o, se vuolsi meglio, franco-italico.

Scorrendo i Giornali, troviamo in essi i giudizj i più disparati. Poichè, se gli *officiosi* ed altri di Parte radicale e francofili approvano, i Giornali ligii al *crispismo* abbondano nelle censure, e quasi quasi accusano Di Rudinì e Visconti-Venosta di aver tradita la Patria!

Non ci è possibile sottoporre a spregiudicato esame questi giudizj, anche perchè ancora non abbiamo sott'occhio il testo ufficiale del trattato. Però, pur avendolo, noi dovremmo proclamarci incompetenti in materia così vasta e complicata, dacchè comprende svariatissimo ordine di ragioni giuridiche e di materiali interessi.

Però, anche senza una minuta analisi del trattato, dovrebbe bastare il *buon senso* per giudicare che, al postutto, pei conchiusi negoziati l'Italia ha obbedito a necessità imprescindibile ed insieme provveduto al meglio.

Riguardo alla *necessità*, basti riflettere alle apprensioni della Colonia italiana di Tunisi negli ultimi giorni, quando ancora temevasi che i lunghi e pazienti negoziati avrebbero potuto fallire per le soverchie esigenze francesi. E per capire che col trattato l'Italia guadagnò qualche cosa, dovrebbero bastare i commenti di autorevoli Giornali parigini, sebbene soddisfatti per le conseguenze che potrebbe avere il trattato, cioè di facilitare in breve tempo rapporti più amichevoli fra i due Governi e le due Nazioni.

Or noi ci ricordiamo che da anni, sotto il primo Ministero Di Rudinì, quello di Giolitti e poi il secondo di Crispi, si riconobbe ognora il bisogno d'un riavvicinamento con la Francia, almeno tale da favorire gli interessi economici dei due Paesi. E sappiamo delle pratiche tenute, e delle private missioni a Parigi, e delle premure fatte agli ambasciatori d'Italia presso la Repubblica, affinchè da dubbiezze e gelosie fosse sgombrato il terreno. E fu lavoro lento e paziente, appunto perchè illanguidita era la reciproca fiducia, e di più parecchi incidenti disgustosi si intromisero per contrariarne i risultati.

Quindi se tanti furono gli ostacoli, ed ora sono vinti; se c'è tutta la probabilità che da questo primo *atto diplomatico* possano germogliare, come già annunciasi, altri accordi con la Francia, noi ci sentiamo più propensi a rallegrarci col Ministero pel trattato italo tunisino, che ad unirci agli oppositori ad ogni costo, i quali dànno sfogo all'istintiva malignità per nascondere il vero e togliere ogni autorità ai governanti e ogni conforto al Paese che pur ha tanto bisogno di credere, se non nella infallibilità, nel buon volere dei Ministri, e nella efficacia de' loro studj, e nella cura posta per rimediare a vecchi errori e predisporre migliori condizioni alla vita pubblica nel più prossimo avvenire.

Che se oggi certi *giudizj partigianeschi* cominciarono già a farsi udire anche riguardo il *trattato italo-tunisino*, noi non ci uniamo ai denigratori di esso e dell'opera del Ministero. Noi aspettiamo maggior luce dalla pubblicazione ufficiale del testo del trattato, e dalle discussioni che si udiranno in Parlamento.

Sul *Matin*, di Parigi, l'ex ministro francese Paolo Doumer attacca il ministero della Repubblica per l'accordo italo tunisino. Dice che la Francia tutto sacrificò all'Italia, senza verun compenso.

Dimostrazioni di affetto all'Italia.

Bucarest, 2. Iersera i senatori e i deputati rumeni offrirono ai loro colleghi italiani un banchetto di cento coperti, riuscito una viva dimostrazione di simpatia per l'Italia. Parlarono il principe Ghica presidente del Senato, Aurelian presidente della Camera rumenia, il senatore Urecha, i deputati Bordea, Henopol, inneggiando all'Italia, al Re e alla Regina d'Italia e a Roma. Risposero il marchese Beccaria Incisa, ministro d'Italia, bevendo ai Sovrani di Rumenia, il senatore Pierantoni, il deputato Pandolfi, il deputato Nocito, che parlò in latino a nome dell'Università di Roma. Tutti furono acclamatissimi.

Alla Scuola veterinaria vi fu oggi un banchetto in onore dei senatori e deputati italiani presieduto dal ministro dell'agricoltura. Fu rilevato il desiderio che agricoltori e operai italiani preferiscano di stabilirsi in Romania, certi di trovarvi accoglienza fraterna. Dietro proposta del prof. Ocenau si collocherà una lapide commemorativa per la visita dei parlamentari italiani.

Oggi i parlamentari si recarono a visitare i Reali. I parlamentari italiani furono ricevuti alla stazione di Ploesti dal popolo festante con bandiere. Il prefetto, il sindaco e il deputato locale Fleva accolsero con entusiasmo i fratelli italiani. Indi i parlamentari si recarono al castello di Pelesch ove furono ricevuti cordialmente dai dovrani e dai Principi ereditari.

Prima e dopo la colazione i Reali e i Principi conversarono lungamente coi rappresentanti tutti dando mostra di sentimenti identici a quelli del popolo rumeno. La marchesina Pandolfi avendo presentato alla Regina un suo modesto lavoro all'acquarello rammemorante Venezia, la Regina la onorava, donandole una sua poesia improvvisata per la circostanza, ispirata al ricordo della regina dell'Adriatico, firmando *Carmen Sylva*. La principessa ereditaria mostrò agli ospiti ammirabili dipinti della Regina e suoi. L'accoglienza fu tale da lasciare negli italiani un incancellabile ricordo. Stasera pranzo in casa del presidente del Consiglio e ricevimento in casa del ministro d'Italia. I parlamentari italiani visiteranno Costanza.

Arresti importanti in Sicilia.

In varii Comuni della Provincia di Palermo specialmente nei circondarii di Termini e Corleone, la polizia ha proceduto negli ultimi giorni a vere retate di cittadini, anche maggiorenti e sinora impregiudicati. Si tratta per la maggior parte di manutengoli dei briganti e degli abigeatari (ladri di bestiame).

Gli arresti superano il centinaio. Molti furono già deferiti al potere giudiziario; per gli altri si allestiscono le denunzie, non essendo possibile di raccogliere subito le prove a carico.

Ieri a palazzo Braschi vi fu riunione dei ministri Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin, per concordare le proposte per una nuova convenzione di navigazione con la Francia.

Istituzioni economiche.

1 La povera Cenerentola — 2 La cassa rurale nel Comune di Bagnaria Arsa — 3 Depositi e prestiti — 4 Il Comitato acquisti — 5 Vendite in Comune — 6 Effetti vantaggiosi — 7 Sviluppo morale — 8 Imitate!

Se ogni parola lanciata in pro della coltivazione dei campi fosse stata un piccolo seme a quest'ora tutta l'immensità di campagne abbandonate e incolte darebbero i loro frutti e forse forse non avrebbero più ragione alcuna di esistere quelle grandi agitazioni che addolorano la Sicilia, che incrementano il brigantaggio in Sardegna, che fanno imprecare alla vita tanti altri poveri mortali costretti purtroppo talvolta a cogliere nel fango di *certi utopisti moderni* il *verbo* che disonora, la scure che li rende assassini della umanità. Noi non dobbiamo dimenticarlo! Tutte le grandi perorazioni fatte in Parlamento, nei Comizii, discusse calorosamente nei *meeting* indetti da moderati, da socialisti, da radicali e via via rivestite da una forma lirica, sentimentali come un idillio d'amore, non hanno ancora prodotto uno solo dei tanti benefici effetti preveduti, e dopo il grande, colto, arguto, profondo discorso l'oratore inebriato dalla critica benevola talvolta sfacciatamente laudativa, si è rinchiuso nella sua stanza tronfio della sua particella di gloria, punto curantesi di porre in pratica una parte almeno della molteplicità delle sue teorie e l'agricoltura è rimasta sempre la povera, l'infinitamente infelice Cenerentola!

La missione della Stampa onesta che poco o nulla cura le piccole e inverecconde diatribe di partiti quotidianamente in lotta fra di loro, è quella di alzare e sempre la voce in favore della agricoltura, stimolando i grandi proprietari di fondi a porre in pratica tutte quelle innovazioni che in questi ultimi tempi si son rese necessarie. Ma per ottenere che queste innovazioni si generalizzino, e non abbiano da essere il privilegio di uno solo, è uopo costituirsi in società, severamente garantite da statuti, e così nella nobile unione di interessi che lega e affratella i ceti, chi ne gode è la terra; la terra che sempre ci frutta, che mai nulla ci nega, ma verso la quale fino ad oggi ci siamo mostrati troppo ingrati.

Acta non verba!.. Sì, lasciamo le parole e veniamo ai fatti.

Fra le tante istituzioni economiche che sorgono nei grandi e nei piccoli centri, le «Casse rurali» godono il privilegio di un vantaggio di gran lunga superiore a tante altre casse affini, appunto perchè mirano ad una molteplicità di scopi il cui valore nessuno può misconoscere. Regolate da Statuti severi ed intransigenti, in fatto morale non si verificherà mai il caso che diminuiscano di loro importanza o cadano in difetto di ciò che si sono proposte fino dal loro sorgere, se non quando le persone che stanno ad amministrarle avessero ad abbandonarle a sè stesse ritenendole come inutili, oppure non ottemperassero severamente alle norme statutarie.

La *cassa rurale* del Comune di Bagnaria Arsa della quale è Presidente il Dott. Alessandro Franchi con sede in Sevegliano, offre tutte quelle garanzie che sono necessarie per assicurare ad una istituzione vita lunga e onesta, vuoi per le persone che la amministrano, per il numero e la qualità dei soci e per i mezzi di cui dispone. Passiamo pure in analisi minuta la così detta *Gestione*, riservandoci di parlarne poi sullo sviluppo morale, corollario infallibile di tutte quelle cose che mirano al bene e all'utile.

La Commissione esaminatrice dell'Esposizione udinese dello scorso anno premiava il resoconto Amministrativo e la Tenuta dei registri con annesse relazioni sugli scopi che la società rurale s'era proposta, con un diploma d'onore e con 170 lire di regalo. Incoraggiata fino al suo primo apparire, andò man mano acquistando quel *buon nome* come diciamo noi, che la rese invidiata, e tale istituzione presa d'esempio acquistò simpatie e ammirazione anche a Fauglis dove pure se ne fondò una consimile.

La Cassa rurale (non cattolica) di Sevegliano, presenta attualmente una girata di 18000 lire, somma questa costituita coi depositi dei soci a quella appartenenti. I prestiti secondo le norme Statutarie hanno un limite e vengono fatti per lo scopo precipuo e solo di comperare materiali occorrenti per la campagna, vengono negati quando il bisogno mancasse o lo scopo fosse tuttaltro che bello. Però ad evitare che il materiale occorrente ad ogni singolo socio costi di più di quello che è onesto, l'Amministrazione fa da sè stessa un acquisto *in grande*, facendolo venire direttamente dalle fabbriche per distribuirlo poi a suo tempo agli interessati e con una economia non poco indifferente. Le operazioni di compera vengono regolate dall'apposito *Comitato acquisti* il quale in quest'anno fornì ai soci 800 ql. di Fosfato Thomas e 500 di Perfosfato minerale. Notisi poi che durante l'estate la Società ebbe un consumo di circa 100 quintali di solfato di rame e 200 di zolfo. Nè qui è tutto! Qualchecosa di più interessante è l'acquisto che la Cassa si propone e per il quale il Comitato acquisti è già in trattative con la casa *Shimmental* (Friburgo) di un *Torello* per l'istituzione della così detta *Monta Taurina* tanto necessaria in questi paesi dove manca affatto, se togli quella di Tissano troppo distante e quindi economicamente poco vantaggiosa.

Nell'ultima tornata il Consiglio della Cassa rurale propose l'acquisto di circa 250 once di seme-Bachi per distribuirle in comune ai soci e dispose che pure la vendita dei bozzoli venga fatta in Comune. Il Comitato acquisti, coi civanzi fornisce *pubblicazioni* sull'agraria, fa tenere delle conferenze da bravi Professori; insomma a quello materiale unisce pure il godimento intellettuale.

Gli effetti sono adunque vantaggiosi sotto ogni riguardo e lo sviluppo morale non mancherà di produrre quei germi del bene e del meglio anzi, che invano si attendono con le chiacchere e con le promesse....

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE III.a

Adelaide guardava tutto ciò, con le lagrime agli occhi. Ella si ricordava le notti in cui suo padre, il capo lavoratore di vele, giungeva a casa con un tale regalo. E quali fiammate sul focolajo.. Si rideva assieme, il padre, la madre e la figlia.

Si faceva benedire il fuoco da lei, affatto piccina, dettandole le parole, che ella poi ripeteva: «Sii benedetto o fuoco, che cuoci il buon pane! Non divampare mai in incendio! Dacci, fino alla morte, il buon calore del sole». E si spargeva del vino bollito sul ceppo che scoppiettava.

In quella notte, come il comporta la tradizione, si celebra la festa di famiglia per eccellenza. I parenti che si tenevano il broncio si riconciliano. I lontani accorrono al focolajo del capo, dei più vecchi, dei padri. E per riuscir nell'intento, molti operaj poveri se ne partono a piedi, da paesi di montagna, camminano due giorni, qualchevolta anco più, per sentieri coperti di neve.

E in quella sera, ahimè! Adelaide se ne tornava a casa triste, per trovare la madre inferma, che diventava tutti i giorni più fastidiosa, il focolajo vuoto o luccicante appena di un tizzone, la tavola senza tovagliuolo bianco, senza lume, senza melarancie e senza alloro, frutti e foglie tradizionali della cena di Natale, che è quella della prima sera, la cena magra, dove necessariamente figura il merluzzo ammorsellato.

— Almeno le melarancie! — pensò dessa.

E ne comperò tre per quattro soldi, dopo aver contrattato nel prezzo, e si avviò verso casa.

Giunta che fu sulla scala, sentì che facevasi un gran rumore dinanzi a lei... Ebbe paura.

— Chi è là? chi è là?

— Non vi spaventate Adelaide, è quel buon uomo di Natale, con un ceppo troppo grosso!

E sotto un fascio veramente enorme di legna, ella vide alla luce della lampada tenuta dalla vicina di casa, Chatarosse in maglia a righe essendosi levato l'abito e la camicia, con le braccia in alto, trafelato, dalla cui fronte cadevano goccie di sudore, grosse come altrettante nocciuole.

— Oh, ci sono, — sclamò egli finalmente, mandando un gran sospiro di soddisfazione.

Abbassò lentamente la testa ed il gran fascio accompagnato potè andar a posarsi sul pianerottolo.

Egli rideva, il nostro Chatarosse.

Dinanzi a lui, la vicina ch'egli aveva chiamata, teneva sempre la lampada tra mani, meravigliandosi della grossezza e del numero delle legna.

— Oh, quel bravo Chatarosse! pensava tra sè e sè l'Adelaide.

Ma ella non diceva nulla: aveva il cuore troppo gonfio. Entrò in casa, prese una bracciata di legna, e accese un bel fuoco sul focolajo basso, sotto l'ampia cappa del camino.

La vecchia, ridestata dal suo torpore, rideva ella stessa alla fiamma.

E la tavola era apparecchiata. Egli aveva portato di che cenare: un piatto di merluzzo comperato alla bettola vicina; delle frutta secche — non i fichi, e dell'alloro, oh, dell'alloro in grandi rami, che spandeva un buon odore all'intorno.

— Io, disse ella, sorridendo, ho tre melarancie.

— Oh, avete avuto una buona idea!

Egli aveva, prima ancora di trasportar fin lassù il suo gran fascio, chiesto a prestito alla buona vicina di casa, un tavagliolo da spiegarsi sulla tavola, poichè in giorno di festa, la lingeria monda, pulita, fa tanto piacere a vedersi.

Si mangiò. Tony, sciolto lo scilinguagnolo, dimentico di tutto in quell'istante, raccontò delle cose divertentissime.

La vecchia, ella stessa si mise di buon umore, sopratutto quando il quartiermastro, avendo sollevato il gatto sulla tavola, lo invitò con ogni specie di smorfie a mangiar delle fette di melarance, dei granelli di uva secche, e delle noci.

E tosto subito dopo quello scherzo da fanciullo, si fece serio serio.

— Io ho fatto, vedete, una volta, delle promesse a vostro padre... e perciò ho pensato di tornarvi a vedere... Eppoi, io non so bene spiegare le cose.

S'interruppe, e dopo un istante:

— ...Ho bisogno di una famiglia, ecco!

E dopo ciò, non disse più nulla. Appoggiato col gomito sul bianco tovagliolo, guardava scoppiettare il ceppo.

Anche Adelaide guardava ardere le legna, ma sentiva in cuor suo, per il quartiermastro, una dolce riconoscenza.

La vecchia si era intanto profondamente addormentata, dopo un'ora, sul sul suo seggiolone di paglia.

Ad un tratto, una castagna che stava cuocendosi assieme ad altre sul fuoco, scoppiò risvegliando la vecchia che disse:

— Ebbene, figli miei, credo di essere stata abbastanza qui.

Adelaide si apprestò ad accompagnar la vecchia nella sua camera, e la pose a letto.

Quando ridiscese, Chatarosse, da parte sua, sembrava come smarrito in un sogno che non raccontò punto.

Se ne stette lungo tempo presso di lei, immobile, con le braccia incrociate, in un muto silenzio.

È un meraviglioso mistero, al quale si finisce col non rifletterci più, quello della piena felicità che si prova a trovarsi daccanto a coloro che si ama, senza nulla dir loro.

VI.

Le dolci feste religiose dell'inverno ravvicinano i cuori, quel Natale sopratutto, così misterioso, così divinamente umano.

Adelaide e Chatarosse si recarono insieme alla Messa della mezzanotte, nella Chiesa di San Pietro.

L'ora inusitata dava alla Chiesa un fascino singolare. Per molti era come un pegno. Come mezzo addormentati, udivano le salmodie, respiravano i profumi dell'incenso, che parlano dell'amore umano ed in pari tempo dell'amore mistico.

Quando vollero andarsene, s'accorsero che i monelli avevano fortemente cucito l'abito di Tony alla gonna di Angela. E' la birichinata solita delle messe di mezzanotte.

Ed i vicini a ridere, sclamando:

— Ve', ve', sono maritati!... Sono maritati quei due là!

Locchè fece, che con un movimento involontario di innamorato, Tony stringesse al suo, fortemente il braccio di Adelaide, come per prendere possesso di lei.

(Continua)

Lungi quindi dal chiasso vano di parolai e di oziosi, qui dove in nobile gara ferve l'opera della rigenerazione della terra sorge spontaneo il grido «Imitate!» Che se talvolta qualche villaggio roso dal tarlo delle piccole e basse invidie, rifuggisse dal costituirsi in società o dal costituire delle Casse rurali prendendo l'esempio di quella di Savegliano, abbia la forza di essere superiore e pensi che al disopra delle passioni, più veritiero delle utopie onesto e forte come il Dio del bene, ferve l'ideale del lavoro.

Mario di Palmanova.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Lo Steam-Car.

2 ottobre. — (*B.*) — Mercoledì 30 p. p. settembre ebbe luogo una seduta della nostra Giunta Municipale, nella quale fu letta la Relazione dell'assessore conte cav. Riccardo Cattaneo e del consigliere ing. Antonio d'Harmant, risguardante l'esame dello *Steam Car* esposto a Verona.

Grazie alla cortesia dell'egregio sig. Sindaco, mi fu dato poter leggere detta Relazione, dalla quale stralcio quelle parti che da me, bene o male, concatenate, possono interessare i nostri lettori.

Spettabile Giunta Municipale

Città.

Incaricati i sottoscritti da questa Giunta Municipale, con deliberazione del 16 spirante settembre, di portarsi a Verona per esaminare lo *Steam Car* e riferire in proposito, essi hanno l'onore di render conto come abbiano soddisfatto al loro mandato.

La mattina del 24 corr. essi si recarono ad esaminare il treno posto a loro disposizione, e nel pomeriggio ebbero luogo gli esperimenti di trazione su la strada da Verona a Dossobuono, 8 chilometri circa.

Composizione del treno Era composto:

1.o) di una vettura portante sul suo davanti la macchina locomotiva;

2.o) di una vettura per passeggieri.

La lunghezza di questo treno era di 10 metri circa; non vi furono vagoni nè per bagagli nè per merci.

Livelletta della strada. Le esperienze si fecero su una strada orizzontale ed in buon stato di manutenzione.

Locomotiva, caldaja, focolajo. Qui segue una minuta descrizione di queste parti della macchina; descrizione che può interessare moltissimo i tecnici, ma che arrischierebbe di annojare i lettori; solo noto che la forza sviluppata fu di 16 cavalli-vapore; che il peso tirato fu di 53 quintali; ma fu asserito che avrebbe potuto tirarne 150.

Vetture. Quella annessa alla locomotiva è lunga m. 2.50, compresa la piattaforma; ha il pavimento dal piano stradale alto m. 0.72, è alta in mezzo m. 2.00, lateralmente m. 1.80 e può contenere internamente 8 passeggieri e 3 sulla piattaforma; essa pesa, compresa la locomotiva, vuota, quintali 32 e, carica, quintali 40.

L'altra vettura, destinata unicamente pei passeggieri, ha le dimensioni altimetriche e trasversali della precedente; è lunga m. 4.50 comprese due piattaforme; pesa vuota 16 quintali, e, carica, circa 26; e può contenere internamente 12 passeggieri, e 6 sulle piattaforme.

Nelle *esperienze di trazione* i sottoscritti notarono che la velocità media fu di circa 16 chilometri all'ora, ma che qualche volta era indubbiamente di 18; che in corsa si superarono mezze circonferenze del raggio di 6.00 e che in 4 minuti secondi si poteva arrestare il treno.

In punto *velocità* è quasi sicuro che in strada orizzontale, diritta, bene mantenuta e senza ostacoli, si potranno facilmente raggiungere i 20 chilometri all'ora; sotto condizione però di avere dei macchinisti che conoscano questo genere di caldaie.

Si notarono molti movimenti ed oscillazioni; in parte inevitabili perchè non si correva su rotaie: ma in parte attenuabili cambiando le molle, ed aggiungendo dei vagoni merci.

Generalmente non risvelò la necessità di rinforzare i manufatti, se bene tenuti, visto che il peso massimo per ruota è di 10 quintali.

Il combustibile usato fu il *cocke*, ma l'Impresa dice di non avere ancora trovato quello che propriamente le convenga.

Non è ancora possibile stabilire le spese di manutenzione e di ammortizzazione; solo le pure e semplici spese d'esercizio (combustibile, lubrificazione, personale) si poterono (stimare) approssimativamente in L. 0.28 per chilometro.

Nel meccanismo si osservarono delle piccole imperfezioni, ma che facilmente potranno evitarsi in altre macchine; poi colle piccole dimensioni della caldaia è ancora questionabile, se la locomotiva possa superare (come si asserì, anzi si stampò nel giornale l'*Indipendence de l'Est* e riportato nella *Provincia di Vicenza* N. 220 a. c.) pendenze del 16 0,0 e, se anche così fosse, con quale carico.

Rispetto alla pubblica sicurezza, si osservò che almeno cento cavalli che si incontrarono, due soli si inquietarono, ma non uno si sbandò; e ciò fors'anche in causa dello strepito che fa il treno e che avvisa i cavalli da lontano.

I sottoscritti conchiudono il loro parere dichiarando che le condizioni tecniche, colle dovute modificazioni, possono far ritenere che anche da queste parti lo *Steam Car* possa essere eseguito con successo; ma che, per venire ad un risultato pratico, è necessario che lo *Steam-Car* venga provato qui sul luogo; perchè le condizioni di viabilità da Verona a Dossobuono differiscono da quelle del nostro Circondario; e poi perchè gli esperimenti furono fatti su basi troppo incomplete per poter servire *oggi* come base ad una Impresa di trasporto.

La questione poi, se questa Impresa possa essere finanziariamente rimunerativa, va riservata ad altri studii, che non hanno che fare colla missione della quale i sottoscritti furono incaricati.

Colla massima osservanza

Riccardo co. Cattaneo
Assessore Municipale.

Ing. Antonio d' Harmant
Consigliere comunale.

Cividale.

Congratulazioni ed auguri. — Congratulazioni con L. Brusini per la sua bella relazione su Paolo Diacono.

Ringraziamo l'ufficio delle fatteci comunicazioni. Ormai cosa fatta capo ha, e possa la concordia regnare sovrana in paese.

Che si fa? — Cosa fa la Commissione per il restauro del Duomo? In tutta la Provincia non vi è una Chiesa più sporca della nostra.

Funzioni sacre. — Per esattezza di cronaca, osserviamo che domenica, 27 settembre, quel R.do Parroco fece con molta solennità il 50.o anniversario dell'apparizione della Saletta. Mons. Luigi Costantini tenne la conferenza di preparazione, e durante il giorno tessè un brillante panegirico.

Ringraziamento. — Fu proposto e votato un ordine del giorno di ringraziamento al Presidente della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero sig. perito Giovanni Marioni ed al Consiglio per la fondazione della Pia Casa e per i progressi dell'azienda. E noi, interpreti dei cittadini vi ci uniamo ben volentieri.

Regio Convitto Nazionale

IN

CIVIDALE (Friuli).

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica, che sono Scuole governative e simili in tutto alle altre del Regno per ogni effetto legale di studi e di diplomi, per i programmi, le materie d'insegnamento ed il Corpo insegnante. Ai convittori inoltre s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di recreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabile, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

Rettore.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gradisca. — Circolari respinte. — Il circolo cattolico del Goriziano in questi giorni si fece premura di mandare ai comuni delle circolari con entro le module per i gravami da prodursi contro la esorbitante commisurazione dell'imposta fondiaria. Ma i podestà liberali capirono egregiamente in quali acque il nero circolo intendeva pescare, e rimandò circolari e stampe.

Cronaca Cittadina.

Congresso operaio.

Siamo si può dire alla vigiglia del congresso delle Società operaie del Friuli e ben scarsa è stata la pubblicità che intorno ad esso si è fatto.

Preferiamo ai colpi di gran cassa un lavoro attivo e proficuo; pur la mancanza di pubblicità potrebbe nuocere lasciar molti indifferenti, che se fossero tenuti in corrente concorrerebbero colla miglior volontà al buon esito di questo congresso.

Il quale ha un'importanza speciale per le classi operaie, per i temi che verranno svolti e per la speciale competenza dei relatori. Si tratta del primo congresso di simil genere che si fa nella città nostra, congresso che si è altre volte tentato di fare, ma senza successo. La rappresentanza della Società operaia, colla nomina del Comitato organizzatore, diede prova di astrarre, come è suo dovere, da qualunque considerazione che non sia di esclusivo interesse sociale. Difatti, nel Comitato vi sono persone di tutti i colori e di principii i più disparati.

Tutte le associazioni operaie della provincia vi aderirono, meno Tarcento, e manderanno i loro rappresentanti. La stessa Giunta Municipale ha accolto con manifesto favore la partecipazione.

Sappiamo che ai rappresentanti delle consorelle della Provincia sarà offerto un banchetto, al quale potranno partecipare tutti i soci verso una modica quota, che a suo tempo verrà resa di pubblica ragione, ed alla sera sarà dato al Teatro Minerva svariato spettacolo in onore dei congressisti.

A questo uopo, speciale comitato sta occupandosi con lena ed amore, e va raccogliendo oblazioni dei soci, non volendosi in nessun caso che spesa alcuna gravi il bilancio Sociale.

Così il ricevimento dei congressisti riuscirà degno della nostra Società, la quale in tal modo potrà dare espressione alla gratitudine verso le consorelle per i molti obblighi contratti in occasione delle gite annuali.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore **20,30** precise, avrà luogo la prima, delle due annunciate rappresentazione dell'opera in 3 atti *Lucia di Lammermoor*, musica del maestro Gaetano Donizetti. Esecutori principali: signorina Luisa Tetrazzini, signori Luigi Mazzoli, Pietro Cesari e Ferdinando Fabro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Ettore Galeazzi.

Domani seconda ed ultima rappresentazione.

Per un dono alla Principessa Elena.

Da Latisana, la gentilissima signora Emma Peloso Gaspari, plaudendo alla iniziativa delle signore di Udine, per offrire un dono alla principessa Elena, ci manda lire dieci.

Una penna d'oro simbolica.

Per le nozze di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia con S. A. la Principessa Elena del Montenegro, ad iniziativa del Circolo Savoia, si è costituito in Roma un Comitato al fine di presentare agli Augusti Sposi, da parte delle Associazioni italiane, una penna d'oro simbolica per la firma del l'atto nuziale, accompagnando il dono con pergamena recante il nome delle Società offerenti.

L'iniziativa è stata accolta con plauso da numerose Associazioni della capitale e di ogni parte d'Italia e riuscirà solenne e gentile manifestazione di devozione e di affetto per la coppia principesca. La Presidenza del Comitato prega quei Sodalizi che intendono aderire, a volerlo fare nel più breve tempo possibile e non oltre il giorno 10 corrente.

Il Comitato, che si intitola: *Comitato Esecutivo delle Associazioni Italiane per l'offerta d'una penna d'oro per l'atto nuziale Savoia-Petrovich*, ha la sua sede presso il Circolo Savoia — Roma, Piazza Monte di Pietà, 99 A. E ne diamo l'avviso, affinchè anche dal Friuli v'abbiano compartecipanti a questa manifestazione d'ossequio.

La cantata per le Scuole

in occasione delle auguste nozze, parole del nostro comprovinciale prof. Guido Fabiani messe in musica da egregio Maestro milanese verrà eseguita a Milano da mille voci, e a Bari da cinquecento. Credesi, anzi, che a Bari i Principi assisteranno alla esecuzione.

Per le Auguste Nozze Savoja Petrovich

Approssimandosi le feste per queste auguste nozze, il Pittore-Decoratore signor **Vincenzo Mattioni** (con *laboratorio in Via Pracchiuso, nell'ex Caserma dei RR. Carabinieri*) avverte che d'ora innanzi riceve commissioni per l'esecuzione di stemmi e bandiere con le insegne del Montenegro, per chi volesse in sì fausto avvenimento intrecciarle con quelle di Casa Savoia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a lire 106 93.

Nozze cospicue.

Un raggio blando di sole, sfuggendo alle nubi alte e non minacciose che velavano il cielo, si posò stamane sul capo inghirlandato con i bianchi fiori dell'arancio, mentre la sposa, Dorina Celotti, piena di grazie e di bontà, saliva la gradinata della nostra Loggia per confermare che affiderà sè stessa al suo diletto — il tenente di marina Ciro Canciani.

Testimoni alla solenne cerimonia furono: il co. comm. Giovanni Groppler ed il senatore co. comm. Antonino di Prampero, quali residenti nella città; il conte Ottaviano Michieli Zignoni di Ajello, zio della sposa, ed il banchiere milanese signor Guido Colusso, padrini; la contessa di Trento-Cavalli matrina.

Una folla di popolo aveva aspettato il lungo corteo nuziale — quattordici *landaus* — e formava ala al passaggio.

E quando compariva la sposa, vaghissima sotto il bianco velo, gli occhi modestamente chini e come velati di soave malinconia, col ricchissimo abito bianco dal lungo strascico che tre leggiadre fanciullette sostenevano; erano esclamazioni di meraviglia, massime nelle donne e nelle giovanette spettatrici.

Il Sindaco conte A. Di Trento avvinse i due felici col dolce nodo; e nel ripetere ad essi le domande che la legge prescrive, intercalò parole di affetto e di augurio. Poi, con tratto squisito, fè dono agli sposi di una penna d'argento per la firma e presentò alla sposa uno stupendo mazzo di fiori.

La funzione religiosa seguì nella Chiesetta della Purità — dove i numerosi invitati trovarono posto su banchi ricoperti di damasco. Anche sul piazzale dinanzi a questa Chiesa — il cui interno era già affollato — stazionava molto popolo, per assistere all'arrivo del corteo.

—

Per queste faustissime nozze, parecchie furono le pubblicazioni — moltissimi e di grande pregio i regali.

Accenniamo, così come ci vengono sotto la penna, ai seguenti:

Prof Achille Tellini: *Alcune vedute del Friuli*, legate in libro, premessavi una lettera di dedica al padre della sposa cav. uff. dott. Fabio Celotti.

Arturo Ferrucci: Una memoria su Osopo, dedicata allo sposo, e stampata in opuscolo artisticamente pregevole.

Cav. don. Valentino Baldissera: documenti per la storia di Gemona, stampati.

Cav. dott. Antonio Celotti: servizio in argento per gelatiera.

Bice Caselli vedova Mucelli: ricca specchiera per teletta.

Elsa Zucchi Müller: un libretto inglese, riccamente rilegato, con affettuosa dedica.

Meta ed Andrea Groppler: anfora per marsala, montata in argento.

Famiglia Ciconi Beltrame: candelieri e orologio *capucine* per scrittoio, in bronzo dorato e maiolica, artisticamente splendidi, stile rococò.

Medici dell'Ospitale: una ricca sveglia.

Cap. Salimbergo di Milano: orologio d'agata armena.

Co. Teresa de Concina; due magnifici portafiori in bronzo e cristallo.

Signora Fracassetti: cornice e madonna artistiche, in majolica, stupende.

Sorelle Colombatti: portauova d'argento per sei persone.

Pittore Mario Collavini: Elegia, quadro a olio.

Co. Giuseppe Colloredo: portafiori artistico.

Adele Luzzatto: bottiglia da liquori in cristallo lavorato, montata in argento.

Famiglia de Vergottini: astuccio di argentee posate per gelato.

Vittoria Vanzo Bonacuore: servizio scrivania in cuoio.

Contessina Lucia Caiselli; tavolinetto in metallo.

Nobili Michieli Zignoni, zii della sposa: lampada e tavolino in metallo.

Famiglia del conte comm. Giovanni Groppler: lampada con piedestallo in bronzo dorato.

P. I. Modolo: memorie su Gemona, stampate e dedicate al cav. uff. dottor Celotti.

Don Domenico Pancini: poesia, stampata.

Dott. Fabio Luzzatto: Lettera allo sposo, stampata.

Co. A. di Prampero: memorie su la battaglia di Castelfidardo, stampate.

Parecchi amici del cav. dott. Celotti: splendido cofanetto artistico in ebano e avorio, con pietre preziose, lavorato in istile antico.

Co. Anna Vucetich Frangipane: tavolino per the.

Avv. Schiavi; paravento in vetro, con pitture pure sul vetro.

Carmina Zuppelli-Cucchini: portafiori in bronzo e majolica.

Co. Dora di Colloredo-Mels: due anfore in majolica e bronzo.

Contessina Fausta di Colloredo: astuccio con servizio in argento per insalata.

Famiglia Micoli Toscano: servizio per pesce, in argento lavorato artisticamente.

Famiglia Broili: zuccheriera in argento, stile antico.

Donne di servizio: porta stuzzicadenti in argento.

Signora Zuppelli e figlio: servizio per dessert in argento. Conte Cav. dott. Frattina di Pordenone: servizio da scrittoio, in argento.

Co. Ottaviano di Pordenone: tovaglia da The.

Cav. Sante Giacomelli: Stipetto-portafiori artistico.

Signora Mylini-Pirona: cofanetto.

Signora De Vucetich: tappeto orientale.

Contessa Cora di Brazzà: merletti.

Baronessa Adriani: quadro da essa dipinto.

Prof. Fracassetti: stipo artistico.

Famiglia della Porta: posate per pesce, in argento ossidato, lavorate artisticamente.

Signora Maria Sala Etti: braccialetto in oro.

Sig. Maria De Viduis: *La donna* del Tommaseo, libro rilegato in peluscio con ornamenti d'argento.

Sig. Carolina Morpurgo: braccialetto d'oro.

Signore sorelle Perusini - Cumano: braccialetto d'oro.

Prof. Pennato e famiglia: spilla d'oro con pietre preziose.

Contessa Giulia di Varmo: borchia con smalto all'antica.

Elio ed Eugenia Morpurgo: borchia per cintura.

Tolusso: braccialetto d'oro.

Genitori dello sposo: busta con dodici posate d'argento e busta per servizio caffè d'argento.

Luigi e Vincenzo Canciani, zii: astuccio con dodici posate d'argento.

Comm. Segre, r. Prefetto: ventaglio di madreperla con merletti veneziani.

Lucrezia nob. Etti-Zignoni: vassoio d'argento.

Contessa Dorotea Cossio Colloredo: astuccio con servizio per scrivania, d'argento.

Contessa Anna di Prampero: fazzoletto e velo per poltrona, in merletti Jesurum.

Famiglia Muratti: servizio in argento per asparagi.

Capitano Zuppelli: servizio in argento per gelati.

Famiglia nob. Etti-Zignoni: zuccheriera, cucchiaiol e grande vassoio d'argento, stile Luigi XV.

Isabella Michieli Zignoni-Müller: anfore per vino, artisticamente montate in argento.

Nob. Ottaviano Michieli Zignoni e signora; grande vassoio artistico in argento cesellato.

Michelina Sonntag: specchietto per teletta, montato in argento, alla Benvenuto Cellini.

Contessa Vittoria Florio: specchietto con cornice stile antico, d'argento ossidato.

Comm. Brussi, già Prefetto: pendolina (*capucine*) artistica.

Maestro Franco Escher: portatovaglioli in argento...

E rinunciamo a indicarne molti altri.

Splendide, ricchissime le gioie donate alla loro diletta dai genitori, dal fratello.

—

Alle 11.15, gli sposi partirono pel loro viaggio di nozze.

Li accompagnano le benedizioni dei parenti, gli auguri degli amici — ed i nostri, caldi e sinceri.

D'interesse pubblico.

Le obbligazioni ferroviarie al 3 per cento. — Il Ministro del tesoro ha stabilito che le obbligazioni ferroviarie al 3 per cento emesse dalle varie Società ferroviarie in seguito allo stipulato del 27 aprile 1896 si paghino in tutte le tesorie provinciali.

Le monete di San Marino. — Fra le monete di rame di conio estero che si avvertì il pubblico di non accettare nei pagamenti, non devono intendersi comprese quelle della repubblica di San Marino, le quali in virtù dell'art. 23 della convenzione di «buon vicinato» hanno corso legale nel regno e sono quindi accettate dalle pubbliche casse. Valga ciò a togliere ogni dubbio in proposito.

Non emigrate in Cina. — L'on. di Rudinì ha inviato una circolare ai prefetti per proibire l'emigrazione in Cina avendo il console di Shangai avvertito esistere colà estrema miseria ed esservi mancanza di lavoro.

Gli esami universitarî. — Il ministro Gianturco ha deciso che in tutte le università gli esami abbiano principio secondo l'usato, al 15 ottobre, ma sieno poi sospesi al 21 e ripresi al 2 novembre. L'apertura delle università si farà dieci giorni dopo la data abituale.

Ubbriaco, in Chiesa!

Ieri fu dalle guardie municipali accompagnato in camera di sicurezza il macellaio Vida Giovanni di qui, perchè sorpreso nella Chiesa di S. Pietro Martire inpreda a repugnante ubbriachezza.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente obbligo di esprimere pubblicamente la propria gratitudine a tutte quelle anime pietose che in qualsiasi modo cercarono di confortare lui e la sua famiglia nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato figlio *Achille*.

Valdivit Luigi
accenditore ferroviario.

All'Acqua dei pozzi, sostituite la Nocera,

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Beneficenza.

Il defunto sig. Antonio Tellini ha disposto un legato di lire duecento a favore degli orfanelli M.r Tomadini, ed un legato pure di duecento lire a favore dei poveri della parrocchia di S. Giacomo.

Ieri, l'egregia famiglia del defunto adempiendo la volontà dell'amatissimo estinto ha versato la detta somma, ed il Parroco di San Giacomo, M.r Tosolini, a nome dei trecento orfanelli dell'Ospizio e delle famiglie povere della parrocchia, porge le più sentite grazie.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 4 ottobre alle ore 6 1₁2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. *Marcia*	*N. N.*
2. *Ballata e stretta dell'introd.ne «Ballo in maschera»*	*Verdi*
3. *Ouverture «Ruy Blas»*	*Mendelssohn*
4. *Reminiscenze «Don Giovanni»*	*Mozart*
5. *Congiura «Ugonotti»*	*Meyerbeer*
6. *Valtzer «Canzoni militari»*	*Monticco*

Corso delle monete.

Fiorini 224.— Marchi 131.75
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D' APPELLO.

Assolto, mentre il Tribunale lo aveva condannato a otto mesi. — Agostino Domini, di anni 65, molto conosciuto a Udine, condannato dal nostro Tribunale ad otto mesi di reclusione per tentata truffa, fu assolto dalla Corte d'Appello di Venezia.

SPORT.

Alpinismo.

Nelle *Alpi Giulie*, ottimo periodico che stampasi a Trieste, leggiamo le seguenti notizie:

CANINO (2610 m.). Ai primi di settembre del 1895 il dott. Giulio Kugy, assieme alla guida Andrea Komac, compivano la prima salita a questo monte, direttamente dal ghiacciaio alla cima. Dal ghiacciaio invece di prendere il grande canalone di neve che conduce alla forcella, ne presero un più piccolo che va a perdersi nelle rocce. Attraversarono la Bergschrund, che in certi tempi è larghissima, ma in qualche punto però sempre praticabile. Attaccarono la roccia e precisamente per una parete liscia, ripidissima, con buoni appigli, dell'altezza di circa 15 m., poi attraversarono a destra la neve del piccolo canalone, e per rocce non difficili giunsero direttamente alla cima.

Questa è la via più breve per salire al Canino dai ghiacciai: se è in buone condizioni, permette di raggiungere la cima in mezz'ora.

MONTASIO (2762 m.). Inteso come circa 20 anni fa, cacciatori italiani di camosci, fra i quali il vecchio Piussi e Pesamosca detto Louf, dalla spalla del Montasio, che guarda a nord nella Seisera (Valbruna) ed a ponente nella valle Dogna, fossero discesi molto in basso verso la valle Svisera, per prendere, dai ghiaioni sotto la grande parete, alcuni camosci uccisi, e precipitati su questi — ciò che a loro riuscì, calandosi con lunghe corde fino ai sunnominati ghiaioni — il dott. Kugy volle tentare questa via in discesa. Ed infatti gli riuscì di effettuarla il giorno 19 luglio 1896 assieme alle guide Andrea Komac e Querch. Credendo però, come lo dicevano i cacciatori, che la parte inferiore della parete non fosse possibile oltrepassarla altrimenti che calandosi con corde, così presero anche l'Osvaldo Pesamosca detto Louf, e muniti d'una lunga corda compirono brillantemente la discesa.

Questa via venne poco dopo eseguita in salita dal prof. Adolfo Gstirner di Villacco, col Pesamosca. Ciò che dimostra come si possa salire per questa nuova via senza bisogno che una guida si rechi per altra via alla parete superiore onde aiutare i salitori con la corda.

VOCI DEL PUBBLICO

Donde vengono i «consigli» al Consiglio comunale di Udine e le minaccie ai nostri industriali e commercianti.

Lo diciamo subito, per non far morire dalla curiosità i lettori: e quelli e queste vengono da Saletto, ch'è una una frazione del Comune di Raccolana. Un signor Andrea Dellamea, ch'è presidente della S. M. S. (pregasi a non leggere Società Massonica Salettana!) ed un prete Luigi Paolini Ass. Ecc. (pregasi non leggere assai Eccitato!), dànno, oltrechè un omaggio ben meritato, sulle colonne del Cittadino di jeri, all'«infaticabile campione dell'azione cattolica in Friuli, avv. cav. Vincenzo Casasola», anche *un rispettoso consiglio a quei valent'uomini del municipio di Udine.* Ed il consiglio è questo, ch'essi copiano dall'allegro poeta Pignotti:

«Siate un po' più devoti e men bizzarri
«E... camminate per la via dei carri.»

Si vede che l'illustrissimo presidente della S. M. S. e il non meno illustre Ass. Ecc. di Saletto ignorano essere più comodo, per chi dimora in città come i «valentuomini del municipio di Udine», il camminare... pei marciapiedi, anzichè per la via dei carri!... Della quale ignoranza loro non è meraviglia. Poveretti! Lassù, appiè delle loro montagne, la *via dei carri* è la più comoda, la meno disagevole, la meno pericolosa; qui da noi, invece, per la via dei carri, ci vanno e cavalli e bovi e somari, e le persone camminano, di consueto, sui marciapiedi o lungo i viali riservati ai pedoni...

—

Le minaccie vengono dopo il consiglio; e vale la pena di riprodurle integralmente. Eccole:

Ai promotori poi di dimostrazioni tutto altro che civili (*commercianti e industriali* in particolare), una parola amica: badate signori belli di non ispinger di troppo quel vostro entusiasmo patriottico-ventisettembrista: chè potrebbe anche darsi che i cattolici all'utti o non si sentissero affatto di avvantaggiare, (vorremmo dire di ingrassare) del proprio, chi in compenso, non trova di meglio che insultare alla loro fede, e a quello che essi, dopo Dio, hanno di più sacro sulla terra, il Papa.

Si è incominciato a Udine con una Banca e una trattoria cattolica. Oh, se i cattolici con quella pertinacia che è loro propria, ci si mettessero per davvero, e vi preparassero qualche altro bel giuoco?... E in verità, colleghi della Sossia, un po' di *boycotaggio* all'americana contro questi insultatori liberali, *commercianti* e *industriali* in ispecie, farebbe poi male? Quassù l'idea, oltrecchè lanciat, ha già fatto del cammino; e certi industriali e commercianti del manifesto settembrista avranno un bell'aspettarci ai loro negozi

«Poca favilla gran fiamma seconda»

Se la *Sossia* già forte si mettesse in capo di fare altrettanto.... vedreste che doccia a freddo sui bollori ventisettembrini.

E giacchè massoni e liberali, in fondo tutti di un pelo e di una lana, pare ci voglian proprio tirar pei capelli, perchè non farlo?

Uomo avvisato, mezzo salvato — diciamo noi. Stiano bene attenti, dunque, i nostri negozianti e industriali *ventisettembristi*: a Saletto, frazione del Comune di Raccolana, l'idea di *boycottarli* «ha già fatto del cammino» sulla via dei carri; e si farà un bell'aspettare i signori Andrea Dellamea e Luigi Paulini: essi non verranno; oh no, non verranno!...

A Udine, il *bogcottaggio* non sembra ancora in vigore: almeno a giudicare dal fatto che si accettano danari per l'ingrandimento della Chiesa di Chiavris dal com. Marco Volpe della luce elettrica, la quale tanto bene contribuì alla riuscita in Udine della patriottica festa, anche con la scritta — *in caratteri di fuoco* come la spada dell'Arcangelo che scacciò Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre — *XX Settembre* sulla Piazza che porta il nome di quella data gloriosa.

Notizie africane.

Il Ministero della guerra ha ricevuto una nuova lista dei nostri prigionieri. Comprende circa un migliaio di nomi. Verrà telegrafata oggi, da Roma.

— Il giornale *Roma* dice che una lettera di un viaggiatore inglese in Africa direbbe che la missione di mons. Macario incontrava ostilità gravissime da parte del clero abissino che vede l'opera di mons. Macario come una inframmettenza incompatibile nell'ufficio della sua religione.

Gravi scissure poi sarebbero sorte alla corte di Menelik.

La lettera considera la missione di mons. Macario come fallita, non riuscendo a portare in Italia neanche cinquanta prigionieri.

Lettere del Nerazzini poi direbbero che ras Makonnen, ricevendolo si lagnò della malafede dell'Italia per la pubblicazione nei *Libri Verdi*, delle trattative che corsero fra lui Makonnen e il generale Baratieri prima di Amba Alagi allo scopo di detronizzare Menelik.

Nei circoli giornalistici si dice che queste notizie pubblicate dal giornale *Roma* provengono dal noto viaggiatore Robecchi.

D'altra parte si assicura che sia giunta al Vaticano, la mattina del 30 settembre, e non nei giorni scorsi, come erasi detto, un'altra lettera di mons. Macario, che dà conto della visita fatta ai prigionieri residenti in Addis-Abeba, circa 300, in buono stato di salute. Vide Albertone, che dice tranquillo e contento dei soccorsi portatigli.

La lettera contiene pure i dettagli della seconda udienza del Negus, ma il Papa proibì che Rampolla comunicasse la lettera ai giornali.

La colonia francese di Zanzibar, a mezzo di un corrispondente del *Temps*, ringrazia calorosamente il console italiano Cecchi e il comandante della nave italiana *Volturno* per il generoso ed efficace intervento in favore di lei quando accaddero i recenti torbidi e il successivo bombardamento contro quella città, da parte degli inglesi.

Gazzettino Commerciale

Bovini.

Il commercio dei bovini da macello in questa scorsa ottava è riescito animato tanto per il concorso di bestiame, come per l'intervento dei compratori. I prezzi sono stazionari e per ora nulla accennano ad aumentare.

Vitelli. Il commercio dei vitelli maturi è abbastanza attivo ed i prezzi sulla nostra piazza si mantengono sostenuti, e ciò perchè vi è una generale scarsità pel fatto che si tende ad allevare anzichè a vendere.

Il Montenegro granducato.

Si vocifera che nell'anno venturo in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono della dinastia Petrovich, il principato del Montenegro sarà trasformato in granducato. L'idea di questa trasformazione è partita dalla Russia, e da molte grandi potenze fu accolta con favore.

Notizie telegrafiche

Comincia la «fantasia» parigina per l'arrivo dello Czar.

Parigi, 2. A centomila si possono calcolare i forestieri già arrivati per assistere alle feste che si daranno in onore della coppia imperiale russa. Gli alberghi sono affollati; le finestre delle case poste sulle vie per le quali passerà il corteo sono ricercatissime e si pagano a prezzi favolosi. L'addobbo delle vie continua con tutta alacrità e sarà presto finito.

Sui *boulevards* si appendono ghirlande formate da lampade elettriche incandescenti; sugli obelischi della *Place de la Concordie* e sulla torre Eiffel si stanno collocando fortissimi proiettori elettrici, i quali manderanno fasci di luce su tutta la città. Addobbati con sfarzo speciale sono il *Bois de Boulogne* e l'Eliseo. Il giardino dell'Eliseo è pieno di fiori. A tutti gli alberi sono stati appiccati fiori artificiali di carta impregnata, la quale è atta a resistere alle intemperie.

Il colpo d'occhio è stupendo. La gente si accalca per le vie e dinanzi al giardino prorompe in grida d'ammirazione.

Il comitato centrale socialista rivoluzionario affisse un infiammato proclama di protesta contro l'umiliazione che si infligge alla repubblica, strisciandola ai piedi dell'autocrate rappresentante dell'assolutismo e della schiavitù. La polizia stracciò i manifesti.

Domani sera, in un gran *meeting*, si rinnoverà la virulenta protesta.

L'uccisione di un latitante

Reggio, 2. — Nella notte scorsa a Reggio Calabria il brigadiere dei carabinieri Rappa comandante della stazione di Gallico, si recava con tre carabinieri e una guardia daziaria e due guide nella contrada di Burazzana, dove si trovava il latitante Bertè colpito da mandato di cattura per duplice omicidio qualificato e mancato.

Circondata la casa, il brigadiere bussava, il latitante, aperta la finestra dal lato opposto, esplodeva una fucilata a bruciapelo contro il carabiniere Monteforte. Questi illeso invitava il latitante ad arrendersi, ma il Bertè da un buco della finestra per due volte spianò il fucile contro il Monteforte che potè però far deviare i colpi.

Il Bertè continuò a sparare, ma il Monteforte rimase illeso.

Allora il Bertè scavalcò la finestra ed appostossi poco lontano; il Monteforte, protetto dal muro della casa, gli sparò contro un colpo di moschetto e un altro di rivoltella ed il farmacista Lazzaro tirò un'altra fucilata contro il Bertè; questi cadde esanime.

Il Ministero ha telegrafato al Prefetto di Reggio elogiando il carabiniere Monteforte e coloro che lo coadiuvarono.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

R. Osservatorio ed Istituto Bacologico G. Pasqualis

IN VITTORIO

CASA FONDATA NEL 1893

con filiale in Castellamare Adriatico (Abruzzi)

Premiato con quattro distinzioni dal R. Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. e con Diploma d'Onore dal Reale Istituto Veneto di Scienze e Lettere.

Unico continuatore, proprietario e Direttore dell'antico Stabilimento

dott. prof. cav. Giusto Pasqualis.

Rappresentante in Udine

Sig. Braida dott. Luigi.

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di avvisare la sua spettabile Clientela che il suo Stabilimento in Udine in Via Porta Nuova N. 32, trovasi fornito di un grande assortimento di ***Cipolle*** *e* ***Radici di fiori veri Olandesi,*** *cioè* ***Giacinti*** *doppi e semplici in tutti i colori,* ***Tulipani*** *precoci e tardivi doppi e semplici in tutti i colori,* ***Narcisi*** *in diverse qualità,* ***Anemoni*** *doppi variati,* ***Ranunculi*** *doppi di scelte varietà,* ***Cyclamini*** *di pronta fioritura.*

Tiene inoltre ***alberi fruttiferi*** *d'ogni specie,* ***alberi ornamentali,*** *ed* ***arbusti*** *a foglie caduche* ***alberi*** *ed* ***arbusti*** *a foglie persistenti e sempreverdi d'ogni genere, in forti esemplari di pronto effetto,* ***sementi da Ortaglie*** *di tutte le specie,* ***semi di fiori*** *nonchè da prato (Lawnn - Grass) di tutta prima qualità,* ***Viole mammole*** *bianche e bleu in forti piantine di pronta fioritura.*

Si fanno ***Mazzi da sposa*** *con relativo addobbo in seta o carta, si confezionano* ***Corone funebri*** *d'ogni grandezza con relativo nastro bianco o nero a seconda dell'età e condizione colla iscrizione sul nastro stesso, e si spediscono in qualunque luogo della Provincia.*

Il tutto a prezzo modico da non temere la concorrenza.

Le lettere ed ordinazioni si faranno al seguente indirizzo:

G. RHÒ & C.
Via Porta Nuova
Udine

TELEGRAMMI G. RHÒ — UDINE.

ISTITUTO FEMMINILE

CLAUDET

CORSI: infantile Elementare - Preparatorio - Normale Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Canto - Musica - Educazione morale.

Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione

S. Gio. Laterano, Palazzo Cappello 6391

VENEZIA

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

ISTITUTO RAVÀ

Anno 47.° - Venezia

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Laboratorio bandaio-ottonaio

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze.*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottonaio, a prezzi convenientissimi.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

Bulbi da Fiore

d'Olanda

dell'antica Casa produttrice

Zocher & C. di Haarlem

Rappresentanza e deposito generale per tutta l'Italia

AGENDA HORTICOLA DIANTHUS

Venezia

Cataloghi in italiano descrittivi ed illustrati gratis a richiesta.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V **ANNO V**

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi 3 sabato ottobre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Risotto con salsiccie (ore 7 1₁4) — Coscia di bue alla demi-glace — Filetto di majale alla Perigord con rape alla panna — Granatina di vitello alla salsa di pomidoro — Pollo alla Tolosa.

DOLCI.

Budino al gabinetto — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

Domani Domenica 4 ottobre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortue — Filetto di bue alla flamminga con patate alla duchesse — Carrée di vitello al forno con spinacci all'italiana — Coscia d'oca alla salsa tarta — Latticini alla salsa olandese — Filetto di majale arrosto.

DOLCI.

Gateau di millefoglie — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesie Street. LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTICANIZIE - MIGONE

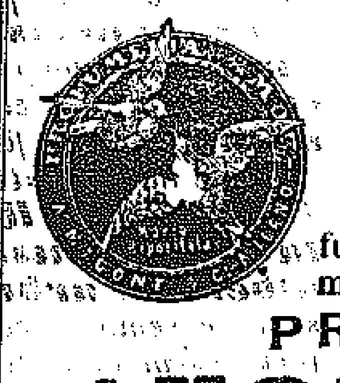
E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano



Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unita mente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.** 5

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Fano, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. Duprè

Il valore terapeutico della sua Acqua Vichy artificiale nella forma di catarro gastro-intestinale è ormai da tutti conosciuta; e io la ordino sempre in sostituzione della naturale troppo costosa.

Le auguro quindi prosperità nella sua industria già così bene avviata.

49 OSSI dott. GIUSEPPE

Mantova, 1 Gennaio 1895.

Preg.mo sig. cav. Camillo Duprè

Ho avuto più volte occasione di esperimentare nei miei ammalati l'Acqua di Vichy artificiale da Lei preparata, e la trovai vantaggiosissima al pari di quella naturale nelle varie forme di catarro gastrico ed intestinale.

La riverisco e colla massima stima mi abbia

Dev.mo

50 SACERDOTI dott. ANGELO

Verona, 27 Dicembre 1894.

Signor Camillo Duprè

Devo dichiararle che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali con ottimi risultati che ho verificato anche in me stesso.

53 MOSCONI dott. GIROLAMO

Verona, 29 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cavaliere

Non tralascierò di ordinare ai miei clienti le sue Acque minerali artificiali sterilizzate poichè da mesi avendole messe in pratica non posso che lodarmene e massime nelle affezioni gastro-intestinali e della vescica.

Salutandolo mi segno di Lei

Dev.mo

51 COLOGNATO dott. SCIPIONE

Revere, 30 dicembre 1894.

Preg.mo sig. cav. Duprè

Avendo già provate le sue Acque in parecchi casi, le ho trovate di grande vantaggio e di beneficio negl' infermi di catarro gastro-intestinale e continuerò a consigliarle ad ogni occasione anche in avvenire.

Mi creda con distinta osservanza

Dev.mo

52 Dott. LUCIANO MONTECCHI

Mirandola, 15 Gennaio 1895.

Ill.mo Signore

Da molto tempo ho completamente sostituito, nella mia clientela, alle acque minerali naturali di Vichy e Janos, quelle minerali artificiali di Vichy e purgativa gazzosa da Lei così bene e meravigliosamente fabbricate.

Gli effetti curativi ottenuti nelle varie affezioni nelle quali esse trovano razionale indicazione, non sono mai state inferiori, per certo, a quelli ottenuti dalle congeneri naturali alle quali meritano inoltre indubbia e saggia preferenza pel grande vantaggio economico che arrecano.

54 CAVICCHIOLI dott. ALFREDO.

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a **L. 0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

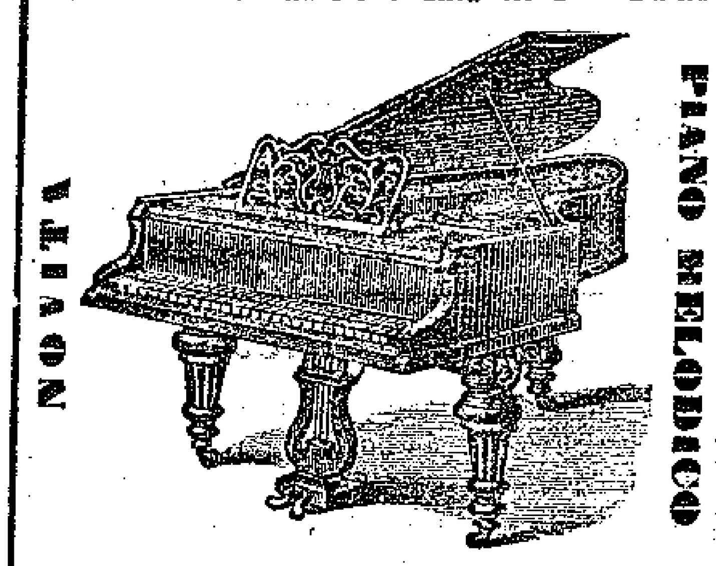
Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums
di
L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

FRANCESCO COGOLO

callista
Via Grazzano N. 91.

Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico
Italo Simonelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai

FRATELLI TOSOLINI

Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sabato, sotto la direzione del signor **Antonio Canciotto.** Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco